

ALLEGATO 2 RELAZIONE ARCHEOLOGICA

**PROPOSTA DI VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO “COMPENSORIO UNIVERSITARIO DI TOR VERGATA”
PER LO SVILUPPO INTEGRATO E LA VALORIZZAZIONE DEL “COMPENDIO EX CITTÀ DELLO SPORT”
VIA DI PASSO LOMBARDO - ROMA**

Accordo tra Comune di Roma Capitale e Agenzia del demanio del 4 marzo 2022

L. 15/2025



23-04-2025

1. Breve inquadramento archeologico del contesto

L'area di Tor Vergata, attualmente situata tra le vie consolari Tuscolana e Casilina, rappresenta una zona di notevole interesse archeologico all'interno del paesaggio romano. Questo territorio, oggi noto soprattutto per la presenza dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e per il complesso della Città dello Sport, è stato oggetto negli ultimi decenni di numerose indagini archeologiche in occasione dei lavori urbanistici e infrastrutturali che hanno interessato l'area e che ne hanno permesso una lettura più completa per l'aspetto archeologico.

Il territorio, ricadeva in antico nel suburbio orientale, era attraversato in antico da assi viari secondari collegati alle due principali direttrici di collegamento verso est, la via Latina a sud e la via Labicana a nord, e si inseriva in un paesaggio rurale caratterizzato dalla presenza di villae rusticae, impianti produttivi e insediamenti sparsi, per i quali è attestata una frequentazione ininterrotta tra l'età repubblicana e quella tardoantica.

2. Preesistenze archeologiche nell'ambito del compendio

Nel corso degli ultimi venti anni, in concomitanza con gli interventi urbanistici e infrastrutturali che hanno interessato l'area, il comparto di Tor Vergata ex Città dello Sport è stato oggetto di due importanti campagne di indagini archeologiche che hanno permesso l'identificazione di una fitta presenza di preesistenze antiche sull'intero areale, inquadrabili cronologicamente tra l'età repubblicana e la tarda antichità.

La prima campagna si è svolta tra il 2006 e il 2009 preliminarmente all'avvio dei lavori per la realizzazione del complesso della Città dello Sport. L'intervento ha previsto l'esecuzione di trincee e di scavi estensivi che hanno portato alla luce infrastrutture stradali e idriche, necropoli e insediamenti rustici, restituendo un quadro di frequentazione ininterrotta, protrattasi per secoli, di questo settore del suburbio romano. Alcune di queste preesistenze, in coerenza con le modalità esaustive adottate nello scavo su indicazione della Soprintendenza, sono state delocalizzate, previa idonea documentazione, al fine di permettere il proseguimento delle indagini nelle stratigrafie sottostanti. A scavi ultimati, la Soprintendenza ha disposto per alcuni contesti la conservazione *in situ* e si è pertanto provveduto al loro rinterro; altri sono invece stati lasciati a vista per consentirne una futura possibilità di fruizione.

Una secondo estesa campagna di indagini è stata condotta nel 2024 nell'ambito degli interventi «Sistemazione a verde dell'area a nord» e «Progetto Ossigeno» coordinati dall'Agenzia del Demanio in occasione delle sistemazioni dell'area previste per il Giubileo del 2025. Le attività di indagine sono state finalizzate a completare l'acquisizione di dati nelle aree non indagate nel corso dell'intervento 2006-2009. In particolare, sulla base delle criticità emerse nelle precedenti indagini e analizzate nel documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) in relazione al nuovo progetto, le trincee sono state posizionate nelle aree in cui si è riscontrato un elevato rischio di interferenza tra le opere in corso di realizzazione e le preesistenze archeologiche.

A seguire vengono presentati in sintesi i risultati dei due interventi.

INTERVENTO 2006-2009	INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE ALLA REALIZZAZIONE DEL COMPLESSO "CITTÀ DELLO SPORT"
UBICAZIONE	Tor Vergata (RM), Municipio VI
DATA	luglio 2006 / luglio 2009

S.A.	Tor Vergata - Società Consortile a.r.l.
FUNZIONARIO SAR	Dott. Stefano Musco
SOCIETÀ INCARICATA PER LE INDAGINI ARCHEOLOGICHE	<i>CeSTer - Centro Interdipartimentale per lo Studio delle Trasformazioni del Territorio, Beni Culturali, Ambientali e Scienze Informatiche</i> dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata
ESTENSIONE DELL'AREA	390.000 mq
INDAGINI EFFETTUATE	83 trincee (larghezza 5 m; interasse 15/20 m) e 9 aree di scavo estensivo
PRINCIPALI PREESISTENZE IDENTIFICATE	Tre assi viari stradali incisi nel substrato tufaceo indicativamente orientati N-S, un acquedotto, tre ville rustiche, aree di necropoli con tombe a camera e sepolture terragne, tracce di sfruttamento agricolo
INQUADRAMENTO CRONOLOGICO	IV sec. a.C. - VI sec. d.C.

Le indagini protrattesi dal 2006 al 2009 si sono svolte sotto la supervisione scientifica del funzionario archeologo dott. Stefano Musco e sono state seguite sul campo dai professionisti del *CeSTer - Centro Interdipartimentale per lo Studio delle Trasformazioni del Territorio, Beni Culturali, Ambientali e Scienze Informatiche* dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. I dati riportati a seguire sono tratti dalla documentazione SSABAP-RM (all'epoca SAR) "Sintesi delle indagini archeologiche preventive alla costruzione della Città dello Sport - Tor Vergata", redatta da CeSTer e riportata nel documento di VPIA allegato nel 2023 al progetto di fattibilità tecnico-economica delle sistemazioni esterne e dei sottoservizi del compendio "Città dello Sport di Tor Vergata – RMB1901".

Il piano di indagini ha previsto la realizzazione di 83 trincee (fig. 1, in blu) e di 9 aree oggetto di scavo estensivo (fig. 1, con campitura azzurra). Nel corso degli scavi è stato possibile identificare tre assi stradali tagliati nel tufo, già noti dalla cartografia storica, e di precisarne con maggiore dettaglio i tracciati, precedentemente solo ipotizzati¹. Lungo tali direttrici viarie, che attraversano il compendio con orientamento approssimativamente NNW-SSE, sono stati identificati ed indagati insediamenti rurali, infrastrutture idriche ed aree di necropoli.

¹ Quilici 1974: n. 768, n. 769, n. 777; Carta dell'Agro: 227s, 214s, 145s

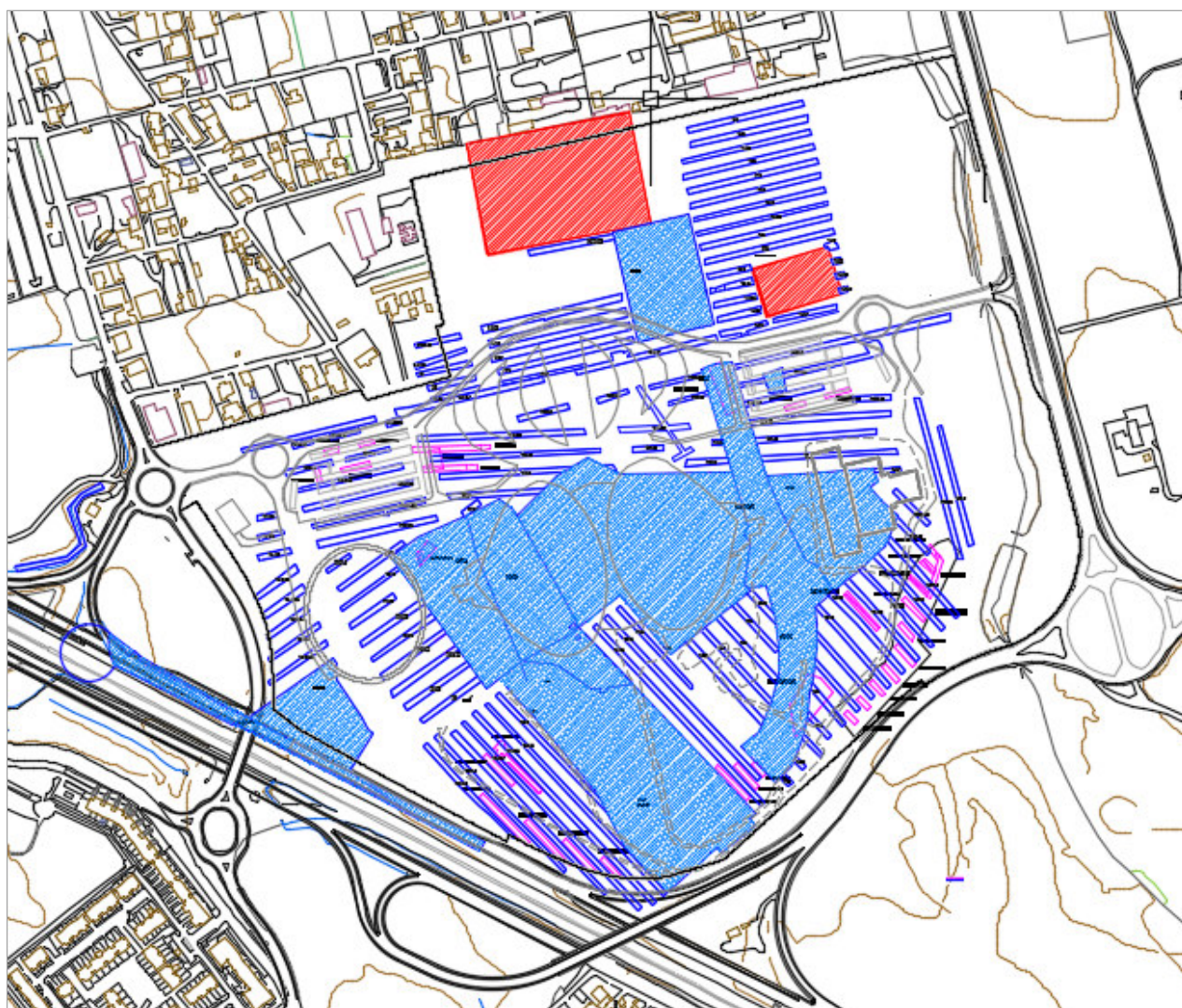


Figura 1. Piano di indagini dell'intervento 2006-2009: in blu sono indicate le trincee, con campitura in azzurro sono indicate le aree di scavo estensivo. Piano di indagini dell'intervento 2024: in magenta sono indicate le trincee

Breve analisi dei principali rinvenimenti archeologici

Procedendo da est verso ovest, nel settore orientale è stata identificata **una prima tagliata stradale**, interamente ricavata nel substrato tufaceo, il cui tracciato ricade oggi ad est della Vela di Calatrava convenzionalmente indicata come "Palanuoto". L'asse viario attraversa il compendio procedendo, nel tratto più a nord, con orientamento NNW-SSE e piegando poi verso SW in direzione della strada messa in luce nell'area centrale (fig. 2.a1). Le attività di scavo hanno permesso di indagare il tracciato per ca 550 m di lunghezza, accertando una larghezza della sede stradale pari a ca 10 m. La strada è stata identificata anche al di fuori del compendio in esame in corrispondenza delle aree denominate Residenze Universitarie (Scalzi 2010, p. 323) e Rettorato dell'Università sito a Boccone di Povero (ex sede ADISU). Il piano carrabile della tagliata, che nel tratto centrale corre ad una profondità di ca 2,00 m dal piano di campagna, risale verso nord e verso sud, arrivando a nord a rasentare la quota del piano di campagna dell'epoca. L'analisi dei materiali rinvenuti nella stratigrafia in fase ha permesso di inquadrare la frequentazione della strada tra la media età repubblicana e l'età imperiale.

Lungo le pareti della tagliata tufacea si aprono alcune **tombe a camera**, con *dromos* di accesso e camera sepolcrale, datate, sulla base dei corredi funerari rinvenuti al loro interno, tra il IV e il III sec. a.C. Ai lati del tracciato viario sono state inoltre identificate **aree necropolari**, ascrivibili a fasi più recenti della frequentazione del sito, le cui sepolture, principalmente a fossa con copertura a tegole

piane o “alla cappuccina”, sono state datate tra il I e il III d.C.; all'interno di un recinto funerario è stato rinvenuto anche un piccolo colombario con all'interno diverse urne cinerarie di età augustea.

Afferiva all'asse stradale, da cui è separato da un muro di delimitazione, un **insediamento rustico** di discrete dimensioni, le cui strutture, fondate nel substrato tufaceo, si conservano in elevato solo per pochi centimetri (fig. 2.b). A sud-ovest della villa è stato messo in luce un **condotto idrico di adduzione realizzato con anfore di reimpiego**, delocalizzato al termine delle attività di scavo secondo le prescrizioni della Soprintendenza. Più a sud è stato documentato **lo speco di un acquedotto** con pareti rivestite di tufelli e copertura a doppio spiovente, il cui percorso sembra biforcarsi andando ad alimentare, da una parte, una tubatura fittile posta sul fondo della tagliata stradale, e, dall'altra, un canale realizzato in schegge di tufo che piega in direzione nord-est.



Figura 2. Intervento 2006-2009: indicazione delle principali preesistenze archeologiche

Nell'area centrale è stato identificato **un secondo asse stradale** che attraversa il comprensorio con orientamento NW-SE (fig. 2.a2). Lungo i lati del tracciato sono stati individuati i resti di **infrastrutture idriche** pertinenti a canali, sistemi di drenaggio e condotti ipogei. I corredi rinvenuti in alcune sepolture hanno permesso di inquadrare il contesto tra IV-III sec. a.C.

A sud della struttura attualmente indicata come “Palazzo dello Sport”, in corrispondenza dell'area dove sorgeva il casale moderno rimosso nell'ambito delle attività di realizzazione del nuovo complesso, è stato individuato un **insediamento rustico**, situato in prossimità del lato ovest della strada, la cui frequentazione è attestata tra il IV a.C. e il VI d.C. (fig. 2.c).

Un terzo asse stradale, parallelo al precedente e costituito da un battuto terroso, è stato identificato nel settore occidentale (fig. 2.a3). Ai lati del tracciato è stata individuata una vasta **area di necropoli** all'interno della quale sono state documentate quarantotto sepolture databili all'età imperiale, tra il I ed il II d.C. Sono stati inoltre messi in luce **un pozzo** con ghiera in blocchi di tufo, un **cunicolo di drenaggio** e **una struttura rettangolare** di modeste dimensioni che costituisce l'unica preesistenza edilizia di questo settore.

Si segnala infine, nel settore ovest del comprensorio, limitrofo all'autostrada Roma-Napoli, la presenza di un terzo **insediamento rustico**. La villa, realizzata nell'area precedentemente occupata da una cava di tufo, gravitava lungo l'asse Tuscolo-Fidene, il cui tracciato è stato identificato nel corso dei lavori per la realizzazione della sede autostradale, all'esterno del comprensorio Città dello Sport (fig. 2.d). La sua frequentazione è stata datata, sulla base dei materiali in fase, tra il II a.C. e VI d.C.

INTERVENTO 2024	ASSISTENZA ARCHEOLOGICA PREVENTIVA NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI «SISTEMAZIONE A VERDE DELL'AREA A NORD» E «PROGETTO OSSIGENO»
UBICAZIONE	Tor Vergata (RM), Municipio VI
DATA	27.02.2024 / 10.08.2024
S.A.	Agenzia del Demanio – Struttura per la Progettazione (RUP: arch. Veronica Pepe)
FUNZIONARIO SSABAP-RM	Dott.ssa Cristina D'Agostini
SOCIETÀ INCARICATA PER LE INDAGINI ARCHEOLOGICHE	<i>Poleis</i> – Società Cooperativa (S.c.a.r.l.)
ESTENSIONE DELL'AREA	55 ha
INDAGINI EFFETTUATE	32 trincee
PRINCIPALI PREESISTENZE IDENTIFICATE	Una struttura di delimitazione della tagliata stradale (già nota dalle indagini 2006-2009), un condotto per la captazione delle acque, un pozzo di ispezione, un tracciato viario secondario
INQUADRAMENTO CRONOLOGICO	età imperiale

Le indagini eseguite tra febbraio e agosto 2024 nell'ambito degli interventi «Sistemazione a verde dell'area a nord» e «Progetto Ossigeno» sono state finalizzate a completare l'acquisizione di dati nelle aree non indagate nel corso dell'intervento 2006-2009 al fine di evitare l'interferenza delle opere da progetto con eventuali ulteriori preesistenze archeologiche. Con questo fine le trincee sono state posizionate, sulla base degli esiti delle precedenti indagini e della VPIA, nei punti considerati critici per la presenza di possibili evidenze antiche interferenti con l'opera. Le attività di scavo, affidate a Poleis soc. coop. a.r.l., si sono svolte sotto la direzione scientifica del funzionario archeologo, dott.ssa Cristina D'Agostini.

Il piano di indagine ha previsto l'esecuzione di 32 trincee articolate in due ambiti (fig. 1, in magenta).

Nell'ambito della «Sistemazione a verde dell'area a nord» le lavorazioni hanno interessato i settori nord-occidentale e nord-orientale del compendio (Ambito I) in previsione della realizzazione della viabilità d'accesso e interna al compendio, di sottoservizi e di aree parcheggio. Le trincee archeologiche (I-XII) sono state posizionate in quest'area con lo scopo accertare l'eventuale presenza di resti archeologici in relazione alla realizzazione delle opere infrastrutturali e per verificare l'eventuale conservazione delle aree necropolari e delle tagliate stradali documentate nel corso dell'intervento 2006-2009 (v. supra).

Le attività preliminari al «Progetto Ossigeno» hanno invece interessato il settore meridionale (Area Progetto Ossigeno), nel quale è previsto un progetto di rinverdimento con la piantumazione di nuove essenze arboree. Le indagini archeologiche in quest'area (XIII-XXXV) sono state finalizzate ad accertare l'eventuale conservazione del tratto sud della tagliata orientale (fig. 2.a1) ed a completare la conoscenza delle eventuali preesistenze antiche nelle porzioni del compendio non indagate dalle precedenti indagini.

Si segnala che, nel corso dell'intervento, in accordo con la SSABAP-RM, le trincee V, XXVI e XXXII previste nel piano di indagine iniziale sono state stralciate per sopravvenute esigenze logistiche.

INTERVENTO 2024						
TRINCEA	Q.A. P.D.C. (M S.L.M.)	Q.A. FONDO SCAVO (M S.L.M.)	Q.R. FONDO SCAVO (M)	ESAURIMENTO SCAVO FINO AL SUBSTRATO TUFACEO	ESITO	PREESISTENZE ACCERTATE
I	86.80	83.11	- 3,69	x	Negativo	
II	86.79	82.68	- 4,11	x	Negativo	
III	87.17	81.11	- 6,06	x	Negativo	
IV	86.22	83.43	- 2,79	x	Negativo	
V	STRALCIATA					
VI	85.50	81.44	- 4,06	x	Negativo	
VII	85.52	82.74	- 2,78	x	Negativo	
VIII	92.20	90.60	- 1,60	NO	Positivo	Struttura muraria
IX	85.46	82.93	- 2,53	x	Negativo	
X	86.80	83.28	- 3,52	x	Positivo	Condotto idrico
XI	88.80	87.49	- 1,31	x	Negativo	
XII	90.09	84.64	- 5,45	x	Negativo	
XIII	88.55	87.14	- 1,41	x	Negativo	
XIV	94.95	92.72	- 2,23	x	Negativo	
XV	93.69	94.75	-1,06	x	Negativo	
XVI	94.75	93.47	- 1,28	x	Negativo	
XVII	91.84	89.30	- 2,54	x	Negativo	
XVIII	91.88	89.88	- 2,00	x	Negativo	
XIX	91.71	87.12	- 4,59	x	Negativo	
XX	92.14	89.04	- 3,10	x	Negativo	
XXI	92.22	89.62	- 2,60	x	Negativo	
XXII	92.50	89.49	- 3,01	x	Positivo	Pozzo d'ispezione
XXIII	91.93	88.83	- 3,10	x	Negativo	
XXIV	93.27	91.99	- 1,28	x	Positivo	Tracciato viario
XXV	93.01	89.30	- 3,71	x	Negativo	
XXVI	STRALCIATA					
XXVII	95.99	94.18	- 1,81	x	Negativo	
XXVIII	93.48	89.38	- 4,10	x	Negativo	
XXIX	93.38	90.13	- 3,25	x	Negativo	
XXX	93.27	89.38	- 3,89	x	Negativo	
XXXI	93.53	92.16	- -1,37	x	Negativo	
XXXII	STRALCIATA					

XXXIII	91.12	87.08	- 4,04	x	Negativo	
XXXIV	91.46	87.65	- 3,81	x	Negativo	
XXXV	90.08	88.55	- 1,53	x	Negativo	

Breve analisi dei principali rinvenimenti archeologici

Si riportano a seguire i dettagli delle preesistenze rinvenute nelle quattro trincee risultate positive.

		EVIDENZA	Struttura in op. reticolata realizzata in corrispondenza di una tagliata stradale (datazione: I sec. a.C./I sec. d.C.)
		INTERFERENZA CON L'OPERA	Ricadente al di sotto delle quota di progetto
		SOLUZIONI ATTUATE	Indagine specifica per determinare con certezza quote e orientamento della struttura
		RISULTATI	<ul style="list-style-type: none"> > Tutela della preesistenza > Realizzazione dell'opera
		NULLA OSTA	SI

La prima fase di indagini ha previsto il posizionamento della trincea VIII in corrispondenza del settore nord dell'Area 1, già oggetto di scavo durante l'intervento condotto tra il 2006 e il 2009. L'obiettivo dell'intervento era riportare in luce la tagliata stradale orientale e la struttura in opera reticolata che ne delimitava il lato nord-occidentale, elementi già noti dalle precedenti indagini, al fine di documentarne con precisione il posizionamento topografico e le relative quote altimetriche e di verificarne l'interferenza con le nuove opere previste nell'area.

La trincea, scavata per una lunghezza di 37,40 m, ha riportato alla luce il setto murario, conservato in elevato per 0,60 m, e messo a vista le sue fondazioni per ca 0,10/0,20 m. Le indagini hanno inoltre permesso di definire la quota assoluta della cresta muraria, compresa tra 90,36 m s.l.m. a nord e 90,20 m s.l.m. a sud.

Al termine dell'intervento la struttura e il margine nord della tagliata sono stati rinterrati, come da indicazione della SSABAP-RM, previa ricopertura con geotessuto.

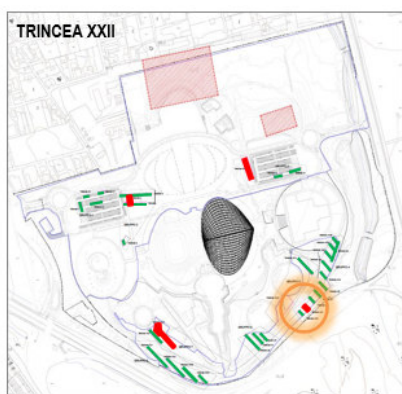
		EVIDENZA	Condotto per la captazione e l'adduzione delle acque , orientato SE/NE, identificato per 6,50 m di <u>lunghezza</u> . (datazione: età romana)
		INTERFERENZA CON L'OPERA	Ricadente nell'area interessata dalla realizzazione della vasca di laminazione
		SOLUZIONI ATTUATE	Allargamento dell'area di scavo per lo scavo ad esaurimento del cunicolo e spostamento della vasca in un'area risultata negativa
		RISULTATI	<ul style="list-style-type: none"> > Tutela della preesistenza > Realizzazione dell'opera
		NULLA OSTA	SI

All'interno della Trincea X, a circa 7,60 metri in direzione nord rispetto all'angolo sud-occidentale dello scavo e alla quota di -2,90 metri dal piano di campagna, è stato intercettato un taglio di natura antropica, realizzato nel substrato tufaceo e orientato in direzione SW-NE. Su indicazione della SSABAP-RM, è stato eseguito un ampliamento dell'area di scavo verso ovest, con l'obiettivo di verificare la natura del taglio e accertarne l'eventuale prosecuzione.

Al termine dell'indagine si è potuto constatare che il cunicolo, esplorato per una lunghezza di 6,50 metri, si interrompe, escludendo la possibilità che prosegua oltre i limiti indagati. Lo speco presenta una larghezza variabile tra 0,85 e 0,45 metri, mentre l'altezza, calcolata tra il fondo e l'intradosso della volta - conservata solo per circa 1 metro di lunghezza - è stata stimata intorno ai 2,20 metri.

Il riempimento, costituito da un'alternanza di strati sabbiosi, non ha restituito materiali antropici. La funzione originaria dello speco resta incerta, anche se potrebbe essere messa in relazione con un utilizzo di tipo idrico. Rimane altresì non chiarita la causa della sua interruzione, probabilmente da attribuire a difficoltà sorte nel corso della sua realizzazione, presumibilmente legate all'eccessiva durezza del substrato tufaceo.

Al termine dell'intervento la struttura e il margine nord della tagliata sono stati rinterrati, come da indicazione della SSABAP-RM, previa ricopertura con geotessuto.



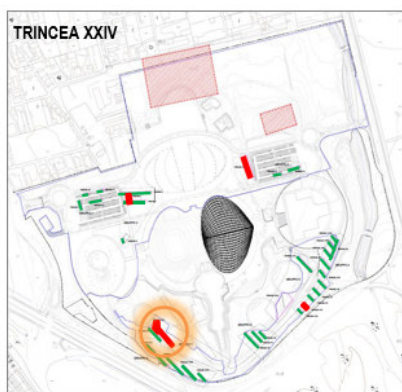
EVIDENZA	Pozzo di ispezione afferente ad un condotto di adduzione delle acque; recupero di ossa animali nel riempimento (datazione: età romana.)
INTERFERENZA CON L'OPERA	Al di sotto delle quote interessate dall'intervento
SOLUZIONI ATTUATE	Scavo del riempimento con assistenza dell'antropologo al fine di accertare che il taglio non sia riconducibile ad una sepoltura; rinterro previa copertura con TNT
RISULTATI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tutela della preesistenza ➤ Realizzazione dell'opera
NULLA OSTA	SI

L'attività di scavo condotta all'interno della Trincea XXII ha consentito di mettere in luce, alla quota di 89,90 m s.l.m. (-2,35 m rispetto al piano di campagna), un taglio rettangolare realizzato nel substrato tufaceo, individuato circa 2,70 metri in direzione nord-ovest rispetto all'angolo sud-est della trincea.

Il taglio, della lunghezza di 1,70 metri e della larghezza di 0,70 metri, presenta, in corrispondenza le pareti laterali, gli incavi delle pedarole. Tale elemento ha permesso di interpretarlo con certezza come un pozzo d'ispezione connesso ad un probabile condotto idrico situato ad una maggiore profondità, del quale, tuttavia, non è stato possibile accertare la presenza per problemi connessi alla sicurezza.

I frammenti osteologici rinvenuti nel riempimento del pozzo, che inizialmente avevano fatto ipotizzare la presenza di una sepoltura, sono stati attribuiti, su valutazione dell'antropologo presente durante lo scavo, a resti di origine animale.

Al termine dell'intervento la struttura e il margine nord della tagliata sono stati rinterrati, come da indicazione della SSABAP-RM, previa ricopertura con geotessuto.



EVIDENZA	Tracciato viario secondario con preparazione in schegge lapidee; recupero di frr di ceramica sigillata italica (datazione: età romana)
INTERFERENZA CON L'OPERA	Interferisce con gli interventi da progetto
SOLUZIONI ATTUATE	Allargamento dell'area di scavo per accertare l'orientamento del tracciato viario; rinterro previa copertura con TNT; spostamento dell'area di intervento
RISULTATI	<ul style="list-style-type: none"> > Tutela della preesistenza > Realizzazione dell'opera
NULLA OSTA	SI

Le indagini condotte all'interno della Trincea XXIV hanno consentito di individuare, alla quota di 91,99 m s.l.m. (-1,28 m rispetto al piano di campagna), un taglio nel substrato tufaceo con orientamento nord-ovest/sud-est. In seguito all'ampliamento dell'area di scavo, richiesto dalla SSABAP-RM al fine di accertare la natura del rinvenimento e definirne i limiti, è stato possibile mettere in luce il taglio per una lunghezza complessiva di circa 22 metri, evidenziandone tuttavia il pessimo stato di conservazione, compromesso da interventi moderni che hanno asportato parte del margine occidentale. A causa della perdita del limite ovest, non è stato possibile ricostruire con certezza la larghezza originaria dell'invaso, attualmente conservata solo per un tratto di 2,75 metri.

La presenza, sulla superficie del riempimento, di schegge di leucite semilavorate, alcune delle quali rinvenute *in situ*, ha consentito di attribuire il contesto ad un tracciato viario, verosimilmente riconducibile a una rete di viabilità secondaria. Tale asse potrebbe essere in relazione con la tagliata occidentale individuata nel corso delle indagini condotte tra il 2006 e il 2009, verso la quale sembrerebbe orientarsi.

Lo scavo della stratigrafia sottostante, costituita dal riempimento a matrice argillosa della sede stradale, non ha tuttavia rilevato la presenza di strati di preparazione per l'allettamento del piano stradale.

In linea con quanto documentato in bibliografia per rinvenimenti analoghi in altri settori del suburbio romano, non si esclude una duplice funzione del taglio, interpretabile come strada-canale, impiegata, forse in momenti distinti, sia come asse di percorrenza sia come canale per il deflusso delle acque meteoriche.

3. Considerazioni in merito agli esiti delle indagini archeologiche

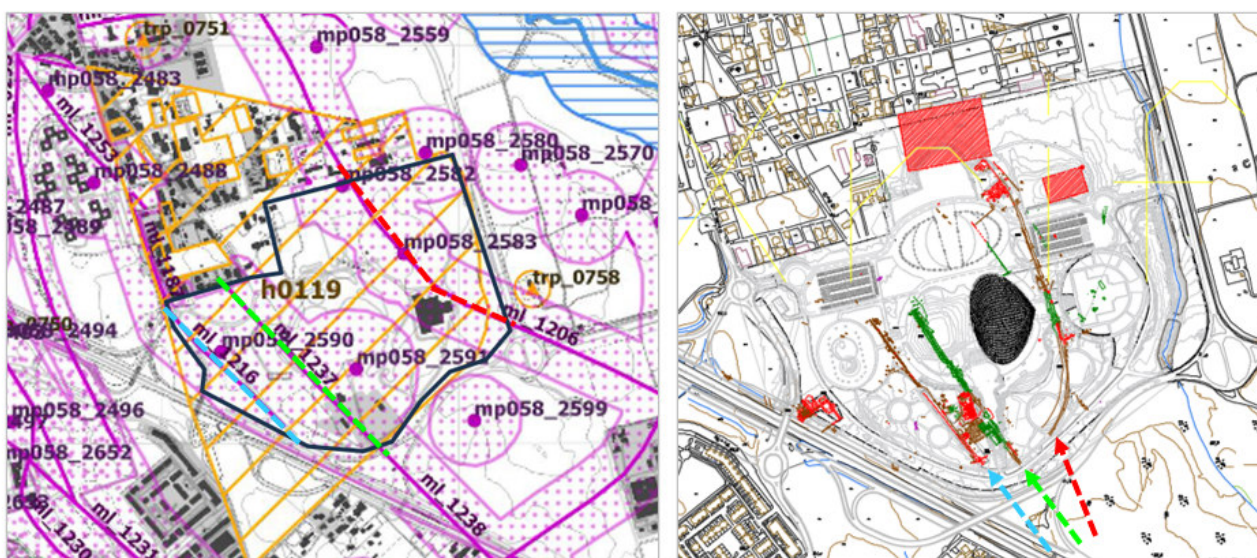
In seguito all'esito delle indagini archeologiche preventive alla realizzazione del complesso "Città dello Sport" condotte tra il 2006-2009 e delle indagini per gli interventi «Sistemazione a verde dell'area a nord» e «Progetto Ossigeno» svolte nel 2024 è possibile trarre le seguenti conclusioni:

- sull'intero compendio è stata riscontrata una fitta presenza di preesistenze antiche, inquadrabili cronologicamente tra l'età repubblicana e la tarda antichità, ascrivibili ad infrastrutture stradali e idriche, necropoli e insediamenti rustici.
- nel corso delle attività di scavo 2006-2009 alcune delle preesistenze identificate, in coerenza con le modalità esaustive adottate nello scavo su indicazione della Soprintendenza, sono state delocalizzate, previa idonea documentazione, al fine di permettere il proseguimento delle indagini nelle stratigrafie sottostanti. A scavi ultimati, la Soprintendenza ha disposto per alcuni contesti la conservazione *in situ* e si è pertanto provveduto al loro rinterro; altri sono invece stati lasciati a vista per consentirne una futura possibilità di fruizione (v. Tav. 3: evidenze il rosso, in verde e il marrone). Nello specifico risultano attualmente visibili i tre

insediamenti rustici individuati nel settore nord-est, a sud del complesso già realizzato e nel settore SW in prossimità dell'autostrada Roma-Napoli; parte di una tomba a camera afferente al tracciato stradale orientale; parte dello speco dell'acquedotto individuato nel settore orientale (v. Tav. 3: evidenze in rosso).

Al termine delle indagini 2024 tutte le preesistenze archeologiche rinvenute sono state documentate, e su prescrizione della SSABAP-RM, rinterrate previa copertura con geotessuto (v. Tav. 3: evidenze in viola).

- Il rinvenimento, nel corso dell'intervento del 2009-2009, dei tre tracciati stradali ha permesso di ridefinire i percorsi, solo ipotizzati, indicati nella tav. B del Piano Territoriale Paesistico Regionale. A seguire si riportano a confronto lo stralcio del PTPR (Fonte Regione Lazio urbanistica PTPR, DGR 259/2024 rettifiche Piano approvato) e la pianta dei rinvenimenti archeologici con i tre assi stradali indicati, da ovest ad est, rispettivamente in azzurro, verde e rosso.



- Il confronto con le quote assolute del substrato tufaceo rilevate durante la campagna di scavo del 2024 ha evidenziato alcune anomalie rispetto ai dati acquisiti nel corso dell'intervento condotto tra il 2006 e il 2009. In particolare, la campagna più recente ha documentato l'interfaccia superiore del banco tufaceo ad una quota inferiore di circa 2,00 metri rispetto a quella registrata nella precedente indagine.

4. Pareri e prescrizioni della SSABAP-RM

Dichiarazione di interesse archeologico

Si segnala che nel comprensorio in oggetto, di circa 48 ettari di estensione, **sono presenti due aree dichiarate di interesse archeologico con provvedimento del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza Archeologica di Roma dell'11 dicembre 1987 (prot. n. 16493), ai sensi dell'art. 4 della legge 1089/1939.**

Si riporta a seguire il testo integrale della dichiarazione di interesse archeologico a firma del Soprintendente Adriano la Regina:

“Si comunica ai sensi degli art. 1 e 4 della Legge n. 1039 del 1/6/1939 che l'area sita nel Comune di Roma, località Tor Vergata, con accesso da via Pietro Pacchiotti s.n.c. appartenente a codesta

Università con sede in Roma, via O. Raimondi n. 2, e precisamente i terreni indicati nel Catasto al Foglio 1038 part. 342/parte come segnalato nell'allegata planimetria catastale con campitura a tratteggio rosso è dichiarato di notevole interesse archeologico ai sensi della citata Legge 1089 per la presenza di resti di un insediamento agricolo d'epoca romana a tutt'oggi solo parzialmente indagato. Detto immobile pertanto è sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella Legge 1089 del 1/6/1939; in particolare si richiama l'attenzione su quelle agli articoli 11, 18, 26, 58 e segg. Nonché su quanto disposto dal regolamento approvato con C.D. 30/1/1913 n. 363"

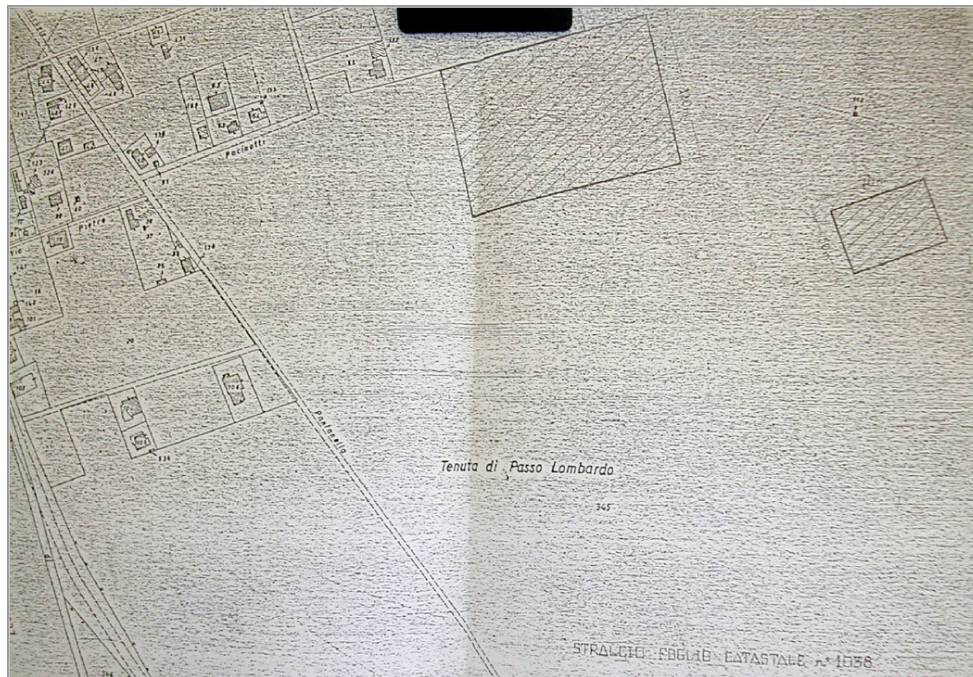


Figura 3. Stralcio della planimetria catastale allegata alla dichiarazione di interesse archeologico con indicate le aree sottoposte a tutela

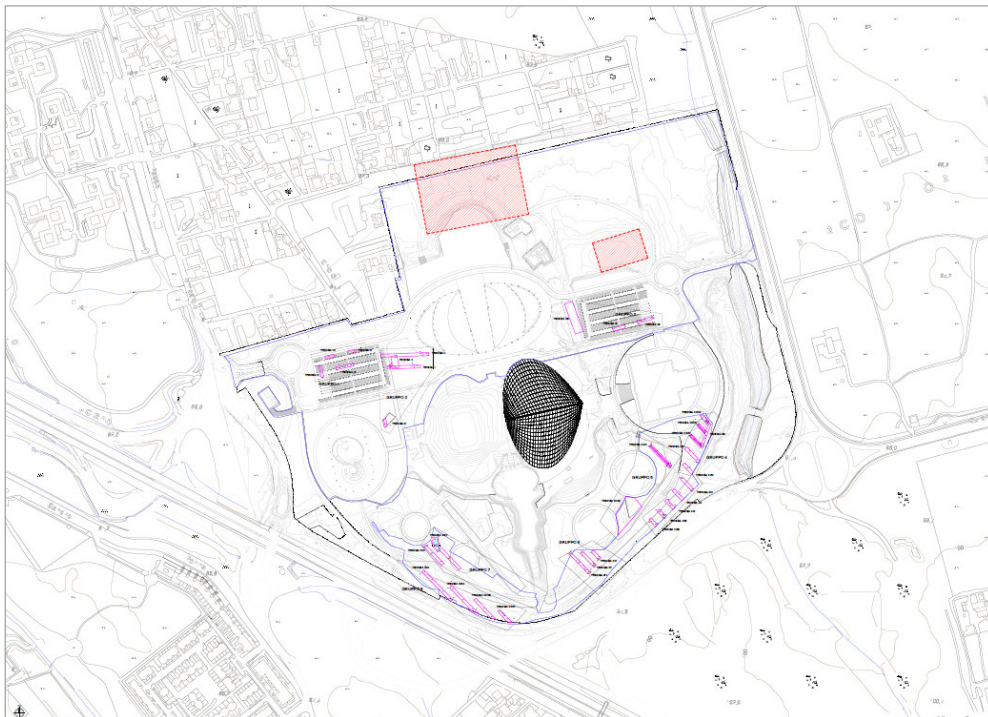


Figura 4. Aree dichiarate di interesse archeologico (segnalate con campitura rossa) riportate nella planimetria generale allegata alla documentazione di scavo dell'intervento 2024

Esito della Conferenza di Servizi del 22.02.2007

Nell'ambito della 1° Conferenza di Servizi del 22.02.2007 (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3489 del 29.12.2005 - Mondiali di Nuoto Roma 2009) il Ministero per i BB.AA.CC. - Soprintendenza Archeologica di Roma **autorizza l'avvio delle opere civili nelle zone al cui interno sono state completate le indagini preliminari** richieste dal competente ufficio confermando, con nota n. 374 del 16.02.2006 quanto espresso nella nota n. 38709 del 27.12.2006.

Esito della Conferenza di Servizi del 08.06.2023

Nell'ambito della Conferenza di servizi decisoria per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica per la "Realizzazione area eventi a Tor Vergata presso le Vele della Città dello Sport. Opere esterne. AMBITO 1 - Sistemazione a verde base dell'area esterna del compendio ubicata a nord del lotto, finalizzata alla fruizione degli spazi per il Giubileo 2025, per altri eventi e per l'apertura e fruibilità del sito da parte della cittadinanza; realizzazione della viabilità di accesso al compendio, di viabilità di base interna al lotto, di sottoservizi, di aree parcheggio essenziali e percorsi di accesso ad aree archeologiche", il Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma si è così espresso, con parere ex artt. 21 e 146 del D.Lgs. 42/2004 (PROT. 0028726-P del 08.06.2023):

"In relazione alla tutela archeologica la Soprintendenza, al fine di garantire la conservazione e la tutela delle presenze archeologiche, prescrive ex art.21, co.5 del D. Lgs 42/2004:

- nel Riquadro 1, che il percorso di accesso e l'impianto di illuminazione non interferiscano con la tagliata stradale e l'area necropolare e sia quindi modificato il progetto in corrispondenza di suddette interferenze;
- nel Riquadro 2, considerata la profondità di circa 12 metri del collettore principale, che la sistemazione di superficie e l'impianto di acque di scarico non interferiscano con i resti sopradescritti e sia quindi modificato il rispettivo percorso;
- nel Riquadro 3, considerata l'alta interferenza dei lavori con i resti archeologici, che gli impianti delle acque di scarico delle acque, di illuminazione e la sistemazione superficiale non interferiscano con le evidenze archeologiche e sia quindi modificato il relativo progetto. Dovrà, inoltre, essere adeguatamente recintata e temporaneamente ricoperta - mediante geotessuto e pozzolana - l'area della villa Nord durante le celebrazioni del Giubileo. In ultimo, dovrà essere rimosso il notevole accumulo di terreno presente sopra l'area sottoposta a vincolo archeologico diretto e dovrà essere ripristinata l'originaria quota di calpestio, per garantire la tutela e la corretta conservazione dei resti archeologici ivi presenti;
- nel Riquadro 4, che la sistemazione di superficie, gli impianti delle cabine elettriche e di illuminazione non interferiscano con le evidenze antiche e sia quindi modificato il relativo progetto; inoltre, dovrà essere adeguatamente recintata e protetta la villa romana sottoposta a vincolo archeologico diretto.

In relazione a tutti gli altri interventi che prevedono scavi e/o opere nel sottosuolo, la Soprintendenza rilascia parere favorevole a condizione che vengano effettuate, ex art. 21, co.5 del D. Lgs 42/2004, prima dell'inizio dei lavori, preventive indagini archeologiche, al fine di accertare la sussistenza di giacimenti archeologici conservati nel sottosuolo ed evitarne la distruzione."

I Riquadri citati nel parere fanno riferimento al seguente elaborato tratto dal documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (fig. 5).

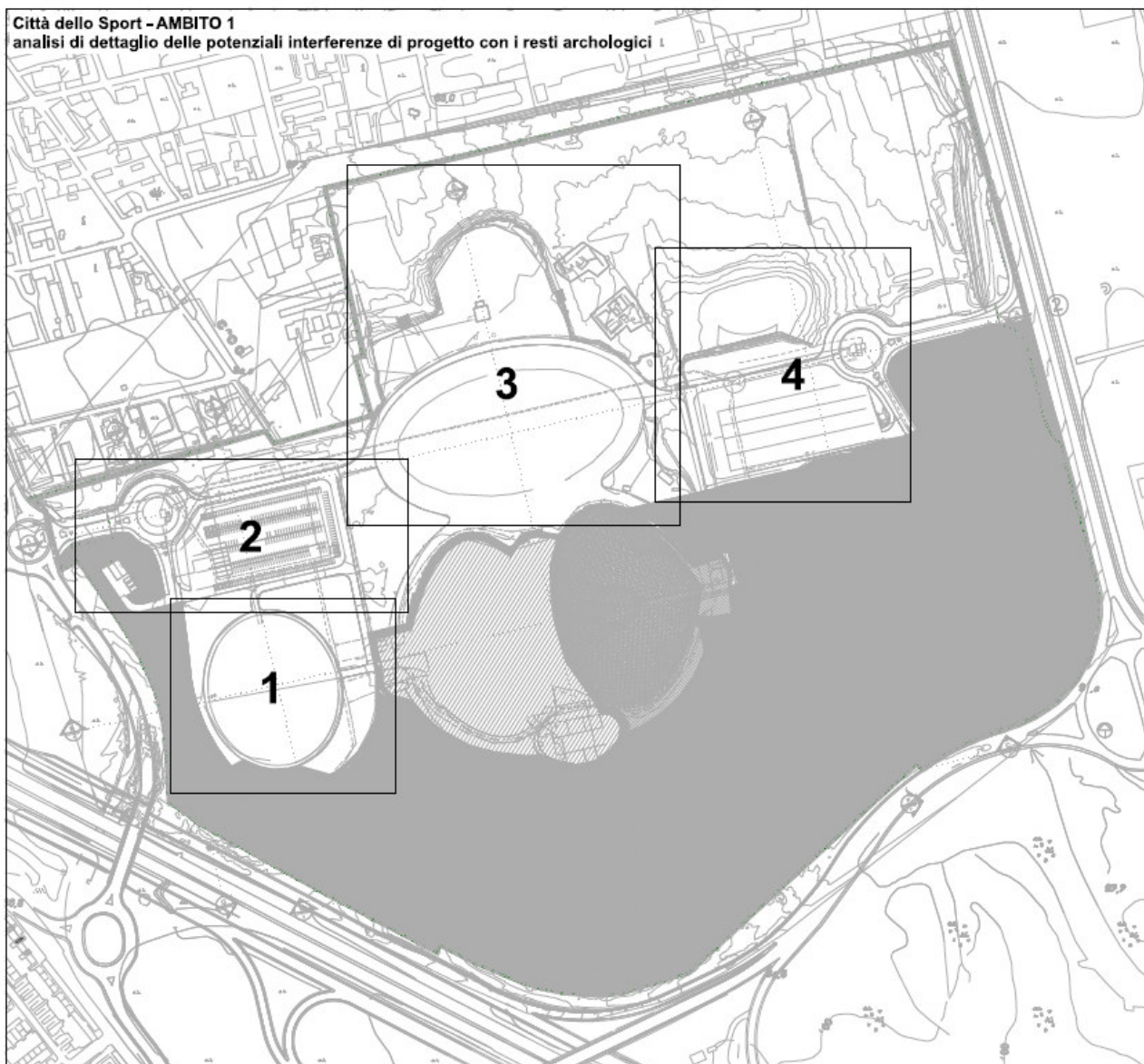


Figura 5. Planimetria allegata al documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico redatto nel 2023 con indicati i riquadri presi a riferimento nella Conferenza di Servizi del 08.06.2023

Parere archeologico del 14.11.2024 (prot. 000060884-P)

In risposta alla richiesta di nulla osta contestuale alla trasmissione degli esiti delle indagini archeologiche eseguite nell'ambito degli interventi "Progetto Ossigeno - Messa a dimora di alberature, posa impianto di irrigazione e recinzione leggera all'interno del complesso denominato Città dello Sport" e "AMBITO 1 - Sistemazione a verde base dell'area esterna del compendio ubicata a nord del lotto, finalizzata alla fruizione degli spazi per il Giubileo 2025, per altri eventi e per l'apertura e fruibilità del sito da parte della cittadinanza; realizzazione della viabilità di accesso al compendio, di viabilità di base interna al lotto, di sottoservizi, di aree parcheggio essenziali e percorsi di accesso ad aree archeologiche", il Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma esprime il seguente parere:

"In merito al *Progetto Ossigeno- Messa a dimora di alberature, posa impianto di irrigazione e recinzione leggera* – gli accertamenti archeologici, richiesti da questa Soprintendenza, per i quali è stata effettuata la documentazione scientifica, hanno messo in luce una strada-canale ed un pozzo con pedarole antichi, ricavati entrambi nel substrato piroclastico. Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza, **rilascia parere favorevole al progetto (come da planimetria allegata) a**

condizione che le piantumazioni non interferiscano con le evidenze archeologiche note e che sia garantita, durante i lavori nel sottosuolo, l'assistenza in corso d'opera di un archeologo professionista i cui oneri saranno a carico di codesta Società, e il cui nominativo e relativo *curriculum* dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio. Inoltre dovrà essere comunicata con congruo anticipo (almeno 15 giorni) la data di inizio dei lavori, al fine di poter programmare l'attività di controllo, allegando in copia il presente N.O.

Per quanto riguarda l'Ambito 1- Sistemazione a verde base dell'area esterna del compendio ubicata a nord del lotto, finalizzata alla fruizione degli spazi per il Giubileo 2025, considerato che lo spostamento delle vasche di laminazione nel settore NE è situato immediatamente a S dell'area dichiarata di interesse archeologico per la presenza di una estesa villa rustica di età romana (con D.M. dell' 11/12/1987, ex artt.12-13 del D. Lgs 42/2004), questa Soprintendenza **rilascia parere favorevole al progetto (come da planimetria allegata) a condizione che sia garantita, durante i lavori nel sottosuolo, l'assistenza in corso d'opera di un archeologo professionista** i cui oneri saranno a carico di codesta Società, e il cui nominativo e relativo curriculum dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio. Inoltre dovrà essere comunicata con congruo anticipo (almeno 15 giorni) la data di inizio dei lavori, al fine di poter programmare l'attività di controllo, allegando in copia il presente N.O.”

5. Attività di salvaguardia, tutela e valorizzazione in corso, condivise con AdD e di previsione

Progetto di restauro e valorizzazione della villa romana finanziato dai fondi PNRR - Programma Caput Mundi

Nell'ambito del compendio è in corso un progetto di restauro e valorizzazione finanziato dai fondi PNRR “Programma Caput Mundi”.

Nel corso della riunione di coordinamento tra Agenzia del Demanio e Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma, svoltasi il 5 aprile 2023 e avente per tema gli interventi Giubileo e Caput Mundi, è stata individuata, nell'area di Tor Vergata, la villa romana oggetto del Progetto finanziato dai fondi PNRR e sono state definite le linee dell'intesa:

“L'intesa dovrà prevedere le seguenti attività:

- Rinterro della villa a sud ovest delle vele (sotto la complanare) nel rispetto delle prescrizioni fornite dalla Soprintendenza;
- Protezione e messa in sicurezza dei reperti affioranti posti nell'area sud est delle vele (non oggetto di intervento da parte dell'Agenzia del Demanio) che necessitano di un'imminente attività di recupero visto lo stato di abbandono in cui versano da tempo;
- Individuazione del perimetro dell'area da Valorizzare e definizione del sito CAPUT MUNDI quale villa a sud est delle vele;
- Definizione degli interventi di messa in sicurezza e dei lavori di stabilizzazione delle aree e degli accessi al cantiere della Soprintendenza che dovranno essere affrontati con fondi dell'Agenzia del Demanio;
- Definizione del progetto con cui verrà colmato il dislivello attualmente presente in adiacenza all'area archeologica che si è deciso di valorizzare;
- Stabilizzazione e definizione delle opere provvisorie per il rinterro dell'area a nord, nel rispetto delle prescrizioni fornite dalla Soprintendenza, al fine di consentire lo svolgimento di eventi durante il periodo giubilare nel rispetto e nella conservazione dei beni archeologici presenti sull'area e oggetto di valorizzazioni cronologicamente successive;
- Previsione della valorizzazione in fasi successive anche delle altre aree, con rilievo storico, presenti nella parte nord del lotto anche a seguito della candidatura per l'EXPO;

- Creazione di un vero e proprio itinerario storico archeologico integrando alla valorizzazione diretta dei beni una valorizzazione indiretta (tramite strumentazione e tecnologie) avvalendosi anche di spazi e percorsi messi a disposizione dall'Agenzia del Demanio e da prevedere in fase di progettazione."

La villa oggetto di intervento è dunque quella sita a sud del complesso delle Vele (fig. 2c; fig. 6).



Figura 6. Resti della villa romana a sud-ovest delle Vele (tratta dal documento di Verifica preventiva di interesse archeologico redatto nel 2023)

A seguito delle decisioni condivise il MiC ha redatto l'Intervento di Definizione di cui si riportano a seguire gli estremi:

**AREA ARCHEOLOGICA SUD OVEST DELLA CITTÀ SPORT NELL'AREA DI TOR VERGATA:
SCAVI ARCHEOLOGICI, RESTAURI E VALORIZZAZIONE**

S.A.	SSABAP Roma
PROGRAMMA	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
MISSIONE	DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO
COMPONENTE	C3 TURISMO E CULTURA 4.0
INVESTIMENTO	CAPUT MUNDI. NEXT GENERATION EU PER GRANDI EVENTI TURISTICI

LINEA DI INTERVENTO	CITTÀ CONDIVISA
DENOMINAZIONE INTERVENTO	AREA ARCHEOLOGICA SUD OVEST DELLA CITTÀ SPORT NELL'AREA DI TOR VERGATA: SCAVI ARCHEOLOGICI, RESTAURI E VALORIZZAZIONE
IMPORTO QE	1.7 mln
CUP	F89D22001290006

A seguito di Accordo Quadro espletato con il supporto di INVITALIA s.p.a. **ha affidato la progettazione esecutiva** a raggruppamento SAB S.R.L. mandataria + mandanti: GIANNANTONI Ingegneria S.r.l. + AR Project Soc.Coop + ARCHEO ED S.r.l. + Architetto Manuel Petacchiola.

Il servizio di progettazione è ad oggi ancora in corso.

Nell'ambito delle interlocuzioni tra Demanio e Soprintendenza è stata definita una Bozza di accordo di valorizzazione inviata da AdD a SSABAP-RM in data 16.09.2024. Tale bozza è in attesa di riscontro da parte del funzionario della Soprintendenza.